

LA GIOIA DEL SERVIZIO

Ancora pochi giorni ed è Natale, la liturgia ci invita a trascorrere quest'ultima domenica di avvento che possiamo definire la domenica dell'incontro, del viaggio, della condivisione e della gioia. Tutto questo sotto gli occhi di Maria, che viene salutata da Elisabetta come "la madre del mio Signore". Lei ci prende per mano e ci invita a fare un cammino alla scoperta di un atteggiamento fondamentale per noi cristiani: lo spirito di servizio. E' proprio questo atteggiamento, unito all'obbedienza, che le letture e in particolar modo il vangelo di oggi, ci portano come messaggio.

Maria che "si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa" per mettersi a servizio della cugina Elisabetta, anziana ed anche lei in attesa di un figlio. E' bello pensare che l'annuncio dell'angelo fatto a Maria la metta in cammino, come a dirci che chi riceve la Parola di Dio non può stare fermo, non può stare rinchiuso, ma deve uscire, andare, annunciare. Anche noi, come Maria, dobbiamo andare in fretta, con slancio, e prontezza, verso i fratelli e sorelle a cui annunciare la bellezza di un Dio che si mescola, si impasta, si fa tutt'uno con la nostra umanità. Questo però può generare in noi un senso di disagio, perché nella nostra esperienza quotidiana di famiglia, di lavoro, di rapporti con chi incontriamo siamo coscienti di quanto ci sia difficile credere, essere obbedienti e metterci a servizio con la prontezza di Maria. Quello che colpisce in particolare è la presenza semplice e apparentemente inutile dell'avverbio **in fretta**. È il modo di agire di una persona che non sta a soppesare i pro e i contro, che non accampa scuse e che non si nasconde dietro a un ruolo importante. Maria ha l'atteggiamento di una persona che ama: infatti quando ha saputo dall'angelo che Elisabetta aspettava un bambino, non si è sentita di lasciarla sola e non ha esitato a percorrere i 150 Km che la separavano da sua cugina.

E arrivata lì, che fa? Si mette al "servizio", si mette ad aiutare, nelle faccende casalinghe, l'anziana cugina Elisabetta. Quanto è bello pensare la grandezza della Madre nell'umiltà di una casa e a disposizione di chi ha bisogno.

Ecco il grande esempio di Maria : partire di fretta e senza nessun invito, per accudire che ha bisogno.